

IL DOTTOR ANTONMARCHI e la maschera di Napoleone

di Louise L. Linden

Il dottor Antonmarchi, maltrattato dalla storia, vittima di una reputazione ingiusta, di cui Napoleone fu, in parte, responsabile, è stato oggetto di uno studio imparziale del dott. François Paoli (*"Le docteur Antonmarchi ou le secret du masque de Napoleon"*), studio suffragato da documenti inediti che provano senza dubbi che Antonmarchi fu un medico competente. Essere medico a Sant'Elena non era affare da poco, pertanto non esitò, per far questo, a rinunciare ad un posto importante in Toscana. E' nel 1819 che, per l'insistenza del cardinale Fesch, accettò di partire per curare l'illustre malato. Questa scelta del cardinale era giustificata da delle "competenze indiscutibili", tuttavia occorreva coraggio ed abnegazione per abbandonare la speranza di un promettente avvenire, essendo già un anatomista di buona reputazione.

Nato nel Capo Corso, a Morsiglia il 5 giugno 1789, in una famiglia laboriosa della piccola borghesia, istruito dalla sua famiglia e dai religiosi, libero da un ambiente privilegiato, perde la madre molto giovane e suo padre si risposa. Lascia il suo villaggio a 13 anni, prosegue i suoi studi a Livorno poi all'Università di Pisa, triste rottura con la sua famiglia e il suo villaggio dove era così felice. Riuscì così bene negli studi di medicina che a 19 anni prende la laurea di dottore in medicina. L'Italia è allora rinomata per gli studi di medicina e specialmente nell'applicazione del metodo anatomo-clinico di Morgagni. La Francia prenderà uno slancio straordinario nel XIX secolo per diventare la prima nel mondo in questo campo. Tuttavia Antonmarchi deciderà di restare in Italia e si dedicherà a Firenze allo studio della chirurgia. Si specializzerà nella dissezione e nella chirurgia della cateratta. Dopo un concorso difficile, è nominato a quello che oggi corrisponde al posto di assistente di clinica. Il suo maestro è allora Mascagni, di grande fama; sotto la sua direzione, egli diventerà prosettore d'anatomia a Santa Maria Nuova di Livorno. Proseguirà nella carriera di chirurgo, professore di anatomia ed eserciterà anche la chirurgia in città. La fine dell'Impero e la morte di Mascagni sconvolgeranno la sua vita. Giudica suo dovere di pubblicare l'ope-



Maschera mortuaria di Napoleone (in bronzo)

Rilevata dal calco in gesso eseguito dal dott. Francesco Antonmarchi a St'Elena, fu donata alla Chiesa della Misericordia nel 1852 dal Principe Anatolio Demidoff, pronipote dell'Imperatore

ra del suo maestro.

La Toscana, nel 1816, è ritornata granducato ed essere francese costituisce un handicap. Per Antonmarchi, il cui avvenire si annunciava brillante, si ribalta nel 1818 quando gli viene fatta una proposta inattesa. L'Imperatore a Sant'Elena è molto malato e privo di medici dopo la partenza di O'Meara. Antonmarchi chiamato dal cardinale Fesch, ritenendolo suo dovere, chiede la sua radiazione dai registri dell'ospedale e dell'università di Pisa. Sacrificò così il suo avvenire e le sue pubblicazioni.

L'accoglienza sarà deludente. Trova il suo malato in cattivissimo stato, l'insuccesso della conferenza di Aix-la-Chapelle e la partenza di Madame de Montholon e dei suoi bambini hanno aggravato la sua salute. L'esame fa scoprire una patologia di una incredibile diversità e la speranza di cure efficaci è problematica. Pertanto, contribuendo il morale, apparirà un miglioramento. L'Imperatore rimonta a cavallo, è felice di seguire la messa, il giardinaggio, detta le sue memorie, ma l'atmosfera si guasterà quando adombrerà delle relazioni tra il suo medico e Madame

**LO SCOGLIO È L'ELBA
E L'ELBA È LO SCOGLIO**

IL DOTTOR ANTONMARCHI E LA MASCHERA DI NAPOLEONE

Bertrand e diventerà ingiusto e geloso. Questo sospetto ha portato gran torto all'Antonmarchi, ma si sa che Napoleone che, in fondo, lo stimava non gli ha fatto ritirare la sua fiducia e l'ha mostrata sul suo testamento.

Il meglio, ecco! non può durare, di fronte ad una patologia già così estesa. L'Imperatore si spegnerà il 5 maggio 1821, è Antonmarchi che gli chiuderà gli occhi, gesto pietosamente compiuto da lui, sebbene molti lo abbiano rivendicato. E' Madame Bertrand che, la prima, porrà la questione della maschera, dopo l'autopsia voluta da Napoleone e praticata dall'Antonmarchi. Le difficoltà saranno molte per trovare il materiale necessario poiché già la morte ha alterato il viso. Il dottor Burton, aiutato da Antonmarchi, vi riuscirà difficilmente. La modellatura in tre parti doveva servire di base all'elaborazione di una maschera, in marmo o in bronzo, che sarebbe stata affidata a Canova, avendo l'artista conservate le misure del viso dell'Imperatore. Questa decisione corrispondeva al rispetto del pensiero espresso dall'Imperatore che dava poca importanza alla riproduzione esatta dei tratti e chiese all'artista di esprimere il pensiero interiore del modello. Canova essendo morto, è verosimilmente a Joseph Rubidge che fu affidata la "falsificazione" di cui Antonmarchi non è responsabile. Così fu realizzata la maschera rimaneggiata e conosciuta sotto il nome di "maschera dell'Antonmarchi". Il medico ne farà tirare più esemplari che saranno l'oggetto, nel 1833, d'una sottoscrizione quando l'impronta modellata sul viso sarà distrutta.

Gli ultimi testimoni di Sant'Elena ignoravano allora che un modello riproducente i tratti reali di Napoleone era stato eseguito la notte stessa della sua morte dal dottor Arnott che aveva, la prima notte, vegliato da solo il corpo. (La storia di questa *maschera d'Arnott* comparve nella rivista "*Souvenir Napoleonien*" n° 346 a mia firma.)

L'ultima proprietaria era una francese sposata ad un americano: M.me Lantz-Pardee. per patriottismo ed eccezionale generosità, essa consentì di farne dono alla Francia. Essa si trova nel museo Massena di Nizza. Il dottor Paoli, capochirurgo, ha lavorato su questo oggetto come scienziato e storico, un vero inquisitore scrupoloso. Identificando i segni della patologia di Napoleone su questa maschera, in particolare la

deformazione delle ossa del cranio dovuta alla malattia di Paget, ed ha potuto affermare l'autenticità di questa *maschera di Arnott*. Questa testimonianza e questi studi sono dunque una straordinaria progressione nella storia Eleniana.

Dopo la morte dell'Imperatore, Antonmarchi, che ha reso conto alla famiglia di Napoleone dei suoi ultimi momenti, aprirà un ambulatorio a Parigi poi, come chirurgo e militante rivoluzionario, va in giro per il mondo: l'Italia, il Belgio, la Polonia, New Orleans.

Morirà di febbre gialla a Cuba nel 1838.

Questo studio scrupoloso ha permesso di riabilitare questo medico ingiustamente giudicato dalla Storia e di mettere un punto finale e scientifico al segreto, della maschera di Napoleone.

Louise L. LINDEN
(da "*Le souvenir Napoleonien*" n° 411 anno 1997)



Copia della mano destra di Napoleone (in bronzo)
E' la prima copia rilevata dal calco originale. Fu donata alla Chiesa della Misericordia dal Musée de l'Armée di Parigi nel 1929

N.d.r. — "*Malevole dicerie vorrebbero il povero Antonmarchi francamente detestato dall'Imperatore, e proclamato "medico da capre", "dottoraccio", "capocorsicaccio" per beffarne il mestiere e canzonarne la provenienza. Gli attributi potrebbero valere come segno di stima, se recepiti nell'intenzione affettuosa, rozzamente confidenziale e militaresca. "Così il chirurgo francese Laurent Pendinelli nel n° 33 de "Lo Scoglio"*

AGRICOLTURA

SAPERE

ISOLA D'ELBA

Agricoltori all'Elba dal 1694
VENDITA DIRETTA
IN CANTINA

Loc. Mola, 15 - Porto Azzurro - Isola d'Elba (LI - Italia)
Tel. 0565/95033 - 95646 - Fax 0565/95064 - Telex 590276